

XXIX marzo 2024

Il senno di prima

Appunti di Fulvio Scaparro



Sinner

Gentilezza, il vero miracolo dell'ultimo dei "Santi Subito"

Non è certo responsabilità di Jannik Sinner se oggi ha raggiunto una popolarità mondiale che va ben al di là degli indubbi meriti sportivi. Capita a lui quello che è avvenuto, avviene e avverrà a chiunque abbia la ventura non solo di emergere in modo vistoso, in qualunque campo, rispetto alla media dei suoi simili ma anche di interpretare i sogni e le aspirazioni, spesso irrealizzate o inesprese, di tanti suoi contemporanei.

Non sempre le opere e i pensieri di questi uomini e donne eccezionali sono raccomandabili. Capita non di rado che perfino un dittatore sanguinario, un politico senza scrupoli o uomini e donne senza qualità, siano saliti agli "onori" della cronaca per comportamenti spregiudicati che hanno sollecitato il lato oscuro della nostra personalità spingendoci ad ammirarli anche se non abbiamo spesso il coraggio di imitarli.

Ma torniamo alla ben collaudata forza dell'esempio positivo che abbiamo sperimentato e, mi auguro, praticato nella nostra vita privata. Il nostro Jannik, fino al momento in cui scrivo, affascina per qualità che vorremmo vedere in noi stessi e nel nostro ambiente di vita. Da quando la stampa se ne occupa siamo passati da scarse notizie biografiche a resoconti completi fino addirittura all'agiografia con relativo corredo di miti e leggende.

La sua ancor breve vita si presta bene a narrazioni in grado di catturare l'attenzione e smuovere la fantasia. Dalla nascita in un paesino, Sesto, della

meravigliosa Val Pusteria, da genitori gestori di un rifugio, si distingue subito per la sua abilità sugli sci, viene anche avviato precocemente al tennis con maestri locali che lo segnalano al Maestro Piatti di Bordighera con cui collaborerà fino all'inizio del 2022 per passare all'assistenza di una nuova squadra capitanata dal Coach Cahill e da Vagnozzi. Una crescita fisica, mentale e sportiva prodigiosa che lo ha portato a diventare il tennista numero 3 del mondo (dato aggiornato al 29 marzo 2024, entro domani potrebbe diventare il numero 2).

In cosa consiste la particolarità di questo campione che ha catturato la fantasia di milioni di persone e, di conseguenza, la pioggia di richieste che sono piovute su di lui per fare da *testimonial* per pubblicizzare questo o quel prodotto? Jannik sembra incarnare un tipo umano abbastanza raro perché mostra forza mentale ed equilibrio in ogni circostanza. Serio e concentrato sul campo, sa stringere i denti senza isterismi nelle fasi negative delle partite, rispettoso dell'avversario e senza manifestazioni sguaiate nella vittoria, facile al sorriso aperto e benevolo. Sarebbe piaciuto tanto al mio caro amico Gianni Clerici, lo "scriba del tennis", se fosse ancora tra noi.

Io non conosco di persona Sinner ma penso, avendo seguito la sua carriera con attenzione, che non si tratti di un atteggiamento costruito per fare scena ma di un segno naturale di riconoscenza verso la vita che gli ha dato tanto e verso chi, a partire dalla famiglia, gli ha insegnato a fare bene il suo lavoro.

Guardando le foto e i filmati, oltre alla qualità del suo gioco, quella che sembra colpire gli spettatori, piccoli e grandi, è la gentilezza. Evidentemente deve essere merce rara se colpisce tanto l'opinione pubblica. Un solo esempio:



Piove e Sinner chiama la raccattapalle a sedersi in panchina con lui per ripararla sotto il suo ombrello

Giada Lonati, direttrice sociosanitaria di Vidas ha scritto nel suo libro *Prendersi cura* (Corbaccio): «Ogni gesto fatto bene, nel modo e nel tempo giusto, ha ripercussioni inimmaginabili. Per contro anche ogni gesto compiuto con incuria può avere un impatto pesante sulla vita degli altri».

Ai bambini si insegna la correttezza formale che è ben diversa dalla gentilezza, quella catena forte, sosteneva Goethe, che ci tiene uniti.

La gentilezza d'animo si apprende e si apprezza attraverso l'esempio e la pratica. Ritrovo tra i miei appunti di qualche anno fa queste brevi note (non ricordo più se mie o di altra fonte):

“Alcuni ricercatori dell'University of California sostengono che i bambini al di sotto dei dieci anni ai quali è stato chiesto di compiere tre atti di gentilezza per quattro settimane nei confronti dei compagni di classe, acquistano popolarità tra i coetanei e appaiono più contenti. Stando ai risultati, la gentilezza paga e, aggiungono i ricercatori, si tratta di un comportamento che consente di ottenere risultati simili anche da adulti.

Per di più, rinforzare le relazioni sociali tra bambini servirebbe a combattere il diffondersi del bullismo. Su questo punto occorre chiarire che gli studiosi non ritengono sufficiente essere gentili per bloccare un bullo che per definizione è impermeabile alle buone maniere dei coetanei ed è incline a ritenere la cortesia un segno di debolezza. Quello che appare chiaro dalla ricerca è che il clima collaborativo che si instaura nella classe taglia l'erba sotto i piedi del bullo o addirittura potrebbe contagiarlo positivamente...Sono proprio la considerazione e il rispetto per gli altri che conferiscono alla gentilezza una profonda moralità e un elevato valore di coesione sociale. Di qui l'invito agli adulti a dedicare la dovuta attenzione a questo aspetto dell'educazione che a me pare oggi trascurato a favore di una prepotente rozzezza di modi e del linguaggio scambiata per franchezza e sincerità.

Genitori ed educatori abbiano fiducia nella forza del loro esempio: crescere in un clima di rispetto e considerazione fa star meglio noi e gli altri e, aspetto non trascurabile, ci aiuterà non solo a scuola, ma anche nel mondo del lavoro e nelle relazioni affettive.”

Le puntate precedenti:

- I) 1 novembre 2021 Tutti in fila per tre. La falsa e pericolosa armonia del conformismo
- II) 20 dicembre 2021 A proposito di Babbo Natale e degli adulti che non mentono mai
- III) 6 gennaio 2022 Bambini bislacchi esseri di confine
- IV) 4 febbraio 2022 L'appuntamento
- V) 2 marzo 2022 Un lusso dei tempi di pace: la ninna nanna
- VI) 2 aprile 2022 Elogio delle madri scudo.
- VII) 4 maggio 2022 Come ti erudisco il pupo
- VIII) 2 giugno 2022 Amici d'infanzia

- IX) 2 luglio 2022 Soli, davanti allo specchio
- X) 2 agosto 2022 Giocare per giocare (e altro ancora)
- XI) 2 settembre 2022 Elezioni e metodo Godwin
- [XII) 2 ottobre 2022 *Intervallo pubblicitario*
- XIII) 2 novembre 2022 Siamo di passaggio ma non distraiamoci
- XIV) 2 dicembre 2022 Un passato molto prossimo
- XV) 2 gennaio 2023 Com'è difficile stare in bolla
- XVI) 4 febbraio 2023 Bello in natura, un po' meno allo specchio
- [XVII) marzo 2023 *[auguri per la Pasqua]*
- XVIII) aprile 2023 Basterebbe un minimo di umiltà per non umiliare il prossimo
- XIX) maggio 2023 Contro la sigaretta in bocca a dieci anni...e per sempre
- XX) giugno 2023 Cronache di Captagonia
- XXI) luglio 2023 Chi dice donna dice donna. E basta.
- XXII) agosto 2023 Tempi duri
- XXIII) settembre 2023 Se qualcuno ti avesse educato..
- XXIV) ottobre 2023 Cicatrici
- XXV) novembre 2023 La clessidra impazzita
- XXVI) dicembre 2023 Per noi adulti che la sappiamo lunga
- XXVII) gennaio 2024 bisogno di verde, diritto al verde
- XXVIII) febbraio 2024 se un bambino mi vedesse